

Dal 2007 realizzati oltre 1 milione di interventi grazie al bonus, picco nel 2010 con 405 mila interventi

Efficienza energetica alle stelle

Ecco risultati di 4 anni di vita della detrazione fiscale del 55% presentati dall'Enea

di Giulio Crocitti

Oltre un milione di interventi di riqualificazione energetica in quattro anni dopo l'entrata in vigore della detrazione fiscale del 55%. Tra il 2009 e il 2010 è stato realizzato il 71% del totale degli interventi da quando è vigente la detrazione fiscale, con un picco massimo lo scorso anno con 405 mila interventi. Questi i dati snocciolati da Giampaolo

«In Italia il 35,2% dei consumi di energia totale dipende dal settore residenziale e, di questo, almeno il 70% è relativo al riscaldamento. Oggi le abitazioni consumano 120-150 kWh/m² all'anno, un livello ancora troppo alto che tuttavia potrebbe essere ridotto addirittura del 50%» afferma Giampaolo Valentini

Valentini, responsabile dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per il 55%, nel corso di un convegno alla fiera Solarexpo & Greenbuilding di Verona: «In Italia il 35,2% dei consumi di energia totale dipendono dal settore residenziale e, di questi, almeno il 70% sono relativi al riscaldamento. Oggi le abitazioni italiane consumano 120-150 kWh/m² all'anno, un livello ancora troppo alto che tuttavia con le attuali tecnologie e con le dovute accortezze costruttive, senza extra costi, potrebbe essere ridotto addirittura del

50%». Il recente decreto legislativo 28/2011, approvato a marzo, prevede nuovi incentivi dal 2012 per l'efficienza energetica e per le rinnovabili che verranno determinati in base al valore economico dell'energia prodotta o risparmiata in edilizia e andranno con molta probabilità a sostituire lo sgravio fiscale che terminerà a fine 2011. Il futuro incentivo sarà tanto più elevato quanto maggiore sarà efficiente l'intervento realizzato. «Secondo la mia opinione - ha detto il responsabile dell'Enea per il 55% - questo sistema incentivante è il più democratico perché coinvolge tutti, persone fisiche e aziende, e in questi anni ha permesso anche di accrescere nell'opinione pubblica la cultura ambientale e del risparmio energetico, oltre a creare occupazione e nuove imprese». E gli interventi più richiesti sono stati quelli relativi all'involucro (coibentazione) e per la sostituzione degli infissi, mentre in termini di risparmio di energia la parte del leone l'hanno fatta gli interventi di sostituzione degli impianti termici, il 60% delle quali realizzate in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. Lavori che secondo l'Enea hanno visto investimenti intorno agli 11,1 miliardi di euro per un importo relativo alla detrazione (cioè alle mancate entrate per le casse erariali nei prossimi anni) pari a circa 6,1 miliardi di euro. Come contropartita a questi costi Valentini ha però elencato tutta una serie di benefici economici, stimati intorno ai 10 miliardi di euro, cioè ben 4 miliardi in più degli oneri per le detrazioni: risparmi sulla bolletta energetica nazionale, entrate per il fisco per i prodotti e servizi realizzati, incremento del valore degli immobili post interventi. A questi benefici ne vanno aggiunti altri di più difficile quantificazione, come i minori costi collettivi per la CO₂ risparmiata, lo sviluppo del tessuto produttivo e dell'occupazione e l'innovazione.